Giovedì 1 Giugno 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 129.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'ANIMA ITALIANA

È un fenomeno innegabile anche per i più insistenti detrattori dell'Italia moderna: l'arte italiana e specialmente la letteratura trionfa un'altra volta nel mondo. Dai primi accenni insino ad oggi non è corso lungo tempo; ma quanto basta per darne certezza che il fenomeno non era, come alcuni pensavano, passeggiero.

Aperto il varco da Gabriele D'Annunzio quattro o cinque altri fra i nostri maggiori seguirono il giovine vincitore: e la Francia, impaziente e febbrile, rinnovò a ciascuno le lodi, subito ripercosse con echi più o meno lontani in tutto il mondo intellettuale. Parve allora che dalla oscurità folta in cui s'involgeva, per l'altre nazioni, l'Italia, si fossero spiccate alcune luci sovrane e solitarie.

«S'estingueranno ben presto» s'affrettarono a proclamare gli scettici; ma per fortuna il fuoco era vivace e duraturo; anzi alle vecchie, nuove se ne aggiunsero; più piccine, più tremule, ieri appena accese, ma numerose: e la ombra si diradò sempre più.

Ora, nelle massime riviste, nei giornali più diffusi, alcuni critici tentano già un quadro generale della letteratura italiana; si sforzano di comprendere l'intero movimento; e se oggi bisogna perdonar loro molte confusioni e una certa avventatezza strana di giudizi, domani forse potranno riuscire migliori giudici di noi.

Intanto l'interesse per l'arte nostra, la necessità di conoscere la lingua italiana per poterne percepire ogni armonia crescono ognor più; dalla vaga intuizione si vuol passare alla perfetta cognizione.

Così è chiarissimo che un tal movimento sincero è necessario.

Quando il visconte de Voguë, sentendo le campane della notte natalizia, scriveva che un rinascimento glorioso era incominciato: *Il rinascimento latino* e lo proclamava con le parole più vive d'entusiasmo, non era a questo condotto da una bassa intenzione di suscitar meraviglia, ma da un impeto fresco e naïvo sgorgato gli per le pagine di un italiano.

Leggendole egli aveva sentito palpitar fraternamente l'anima latina e l'aveva riconosciuta nell'anima italiana, che gli si era rivelata improvvisamente nuova ed agile e meravigliosa.

Con lui tutta la Francia. Questa nazione che, tra una vertigine di gloria e un terrore di sconfitta, due volte fuori della vita, sollevata e abbassata, si era lasciata trainare, nella sua debolezza inquieta, per mille vie, oscurare per mille ombre, ritrovava alfine nella sorella se stessa, i suoi brividi, la sua vita, la sua anima.

Per lei, più che per noi, era il Rinascimento.

Mentre le altre nazioni, latine e non latine, o stremate languivano, o ebbre di dominio cercavano d'espandersi, l'Italia appena riunita, si raccoglieva, si attardava, pareva stupire di tutta quella vita straniera e rifiutarvisi.

Le arrivavano bensì alcuni echi ma fiochi e subito perduti; si turbava anche, talvolta, per qualche influsso, ma il turbamento era più di superficie e non s'approfondiva nell'interno.

Essa così, sotto un apparente torpore, si preparava e manteneva intatta la sua anima e la diffondeva persistente, in ogni manifestazione.

Vecchia anima che aveva resistito a minacce assai più gravi, e ottenuta la più bella vittoria, trasformando paganamente il purismo cristiano, sostituendo imagini materiate ad aspirazioni mistiche! Noi la ritroviamo quest'anima panteista e serena di ogni libro nostro: non importano l'autore e la scuola. Scorriamo le opere di Carducci, di d'Annunzio, di Fogazzaro, di Verga, dei vecchi e dei giovanissimi, e noi le troveremo in una parte concordi; noi vi riconosceremo l'*anima italiana*. Guardiamo alla concezione che tutti questi scrittori hanno della vita nelle sue linee più vaste; cerchiamo di chiarirci gli spiriti delle loro poesie, le persone dei loro romanzi, e ne riassumeremo l'eguale palpito.

Restringendomi alla prosa che è di più sensibile comprensione, tutti gli eroi dei nostri romanzi non sono essi simili in una loro qualità, anzi nella loro massima qualità: nella essenza loro?

Ricordatene qualcuno in qualche caso speciale: l'eroe de l'*Innocente*, che espone il fanciullo all'aria micidiale, l'eroe del *Piccolo Mondo antico* che fugge per i monti natì; ricordate quale persona più vi piaccia descritta e ritratta dagli autori italiani; vi sarà facile lo scorgere la loro attitudine serena, quasi indifferente, per ciò che più li riguarda da vicino, per ciò che loro sovrasta, per il loro *Io*.

Ebbero sempre abbastanza animo, nell'istante più cupo, nella disperazione più terribile, per contemplare una notte serena, ascoltare una musica, *respirare* un alito di primavera. Il lor desiderio di vita e di gioia soverchia ogni altro. Non han perduto il vezzo di Renzo Tramaglino, che fuggendo s'estasia alle linee dolci e serene della sua terra; essi, come le persone ariostesche, a mezzo la più accanita battaglia si arresterebbero per contemplare un'aurora; infine sembrano portare iscritto nella mente il consiglio oraziano a Dellio.

Egli è che questi esseri creati dalla fantasia di un artista, il quale riflette *in loro alcuna parte di sè*, portano sotto le forme mutevoli l'anima italiana; e sentono degnamente la universalità della vita come ogni latino, e conoscono di essere una minima parte di ciò che esiste in apparenza; e non prendono arroganza di dominatori, ma, sapendosi collegati intimamente a tutto l'universo, si richiamano ad esso, ogni tratto, con esso vibrano, con esso gioiscono, con esso dolorano: sì che ogni onda non si chiude in loro affaticandoli, ma si diffonde subitamente intorno per ogni forma e si attenua. Ecco: il turbamento è durato appena un attimo; il perfetto equilibrio ritorna.

Al punto opposto pare che sien giunte le altre *nazioni non latine*, trascinando per un momento anche la Francia spossata. Come agli occhi di uno che guardi a lungo e fisso un oggetto, questo, per quanto piccolo, a poco a *poco* incomincia a ingrandire, ad occupare di sè tutta la mente del riguardante, infine ad escludere ogni altra visione e a sembrare enorme, scomparso ogni senso di misura e di paragone, così è avvenuto dell'uomo agli occhi dell'uomo. Esso si è contemplato, si è visto ingigantire, divenire il solo re d'ogni cosa; radunando in sè tutta la vita, ogni più picciolo moto ha assunto per lui la importanza di un fenomeno straordinario, ogni stilla di pianto è sembrata un mare, *ogni fiamma* di gioia un sole.

In breve ha perduto il senso umano con quello dell'universo; e alfine trovandosi peggio deluso, doloroso per ogni parte, si è accasciato, insoddisfatto, inquieto, pronto a seguire ogni via per divertir la sua noia con una vaga speranza di salvezza. Così le due manifestazioni, definite con una quantità innumerevole di *ismi*, non derivarono, in fondo, che da un solo *ismo*: dall'*egoismo*.

Infiniti sentirono come quest'uno.

Credevano d'esser profondi: ma era il profondar di un ferro in una ferita; credevano di ritrovar le ragioni ultime, e non ritrovarono che il proprio *dolore*.

A costoro l'arte italiana d'improvviso si è mostrata, in sua freschezza, in sua serenità, in sua gaiezza voluttuosa; a costoro ha fatto in un tratto balenar la vera luce, luce di sole, viva e abbagliante, ha additato la via verde e sicura da cui s'eran dilungati. Un largo soffio è passato su loro come il soffio d'un'alba, e l'anima italiana ha vivificato con un suo respiro le loro anime Era giusto che gridassero alla salvatrice, che ne proclamassero il rinascimento, che sempre più alfine la cercassero come la ricercano.

E il lavorio d'ogni parte s'affoltisce e s'infervora. Le nuove generazioni *sono*, certo più operose delle vecchie; serpeggia in loro un desiderio di fare, di creare, di espandere in tutti i rami dell'arte le loro forze rinnovate. Adolescenti tentano già *versi* e *prose*, poemetti e romanzi; giovini hanno già dato in luce molti libri, e non trovan tempo ai loro desideri. E se anche l'*opera* loro non sia vitale e piuttosto manchevole o superficiale, mostra però quasi sempre una freschezza di attività sconosciuta finora. Reca inoltre un segno comune: lo studio della lingua e dello stile, la cura gelosa di ciò che è italiano; ciò che indica un rinsaldarsi della coscienza patria e un orgoglio nativo di grande nazione.

Intorno, i tempi non potrebbero presentarsi più favorevoli, anzi trepidi di ciò che abbiamo promesso. La Francia ha lanciato la voce; le ha risposto, tarda, *la Germania*; le risponde ora la Spagna, ancora insonne; mentre l'America *ha già risuonato dell'eco*.

Tutte in un tempo più o men vicino si volgeranno verso di noi, e con maggior ansia, e con maggior pentimento, quelle che ora sembrano disdegnose, solo curanti di conquistare, di dominare, di accelerare la vita. Un giorno, quando la vertigine sarà al colmo, si chiederanno, stupite, esasperate, stanche: «Ma perchè abbiamo atteso a tutto *questo*? Perchè abbiamo vissuto per vivere! Perchè ci siamo costruiti una casa meravigliosa, spendendovi tutta la vita? Aspetteremo di morire per abitarla?» E guarderanno verso noi, la nostra casa rustica; ma edificata con arte, ma abitata da spiriti di poesia, ma lucente più d'una reggia.

E verranno a chiedere a noi l'ospitalità, a gioir delle nostre ombre, a bere alle nostre fonti, a respirare sotto i nostri cieli, a dimandare infine il nostro aiuto per ascendere il gran monte dell'*ideale*.

Questo mi ricorda l'antica favola di quei due che dovevano salire un monte. E l'uno corse rapido, rapido per giunger *più presto e schernì l'altro che* moderava il suo passo e si attardava nei boschi, lungo i rivi, ascoltando fremer l'acque ed i rami. Ma quegli, stancatosi dopo non molto, s'accasciò; mentre l'uomo dal passo lento andava sempre sicuro, agile e sereno verso il promesso culmine.

Francesco Pastonchi.

L'affare Dreyfus alla Cassazione

Parigi 31 — La Cassazione ha ripreso oggi la discussione dell'affare Dreyfus.

Il procuratore generale Manau continua a formulare le sue conclusioni. Discute lungamente circa la carta velina che servì per confezionare il *bordereau*.

Dichiara che la somiglianza fra la carta del *bordereau* e quella di alcune lettere di Esterhazy dimostra l'innocenza di Dreyfus. Spetterà ad un nuovo *Consiglio* di *guerra*, a cui si riferirà la revisione del processo, di proclamare questa innocenza. Alla Cassazione basta constatare che il giudizio del 1894 è intaccato come *sospetto*.

Il Procuratore generale continua, stabilendo che Dreyfus è estraneo al *bordereau*; domandasi se nell'affare vi fu veramente tradimento, oppure semplicemente manifestazione o scrocco. Constata che nulla vi è nella vita privata del condannato Dreyfus, che giustifichi l'accusa mentre tutto condanna Esterhazy.

L'udienza è quindi sospesa.

Ripresa l'udienza, Manau analizza i documenti dell'incartamento segreto, il dispaccio di Panizzardi ed altri documenti.

Dichiara che nulla essi contengono contro Dreyfus: soggiunge che, sopra tre *documenti* di cui parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi, il terzo non riguarda Dreyfus *(sensazione)*.

Dimostra la sincerità della deposizione di Bertulus circa l'intervista con Henry: è incontestabile. Biasima severamente Du Paty de Clam, qualificandolo simulatore emerito. Ritiene fondate le accuse di Cuignet contro Du Paty de Clam: stigmatizza le menzogne di Henry e di Du Paty de Clam

Manau dichiara che la perizia di Bertillon sul *bordereau* è incomprensibile. Insiste sulle numerose ed energiche proteste di innocenza fatte da Dreyfus, ed esprime voti che cessi subito il suo *spaventevole* martirio.

Termina affermando che il processo contiene parecchi fatti nuovi tali da stabilire l'innocenza di Dreyfus, perciò domanda che la Corte di Cassazione cassi il giudizio del 1894, rinviando Dreyfus dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra.

Dice: «L'ora è solenne; il paese intenderà la sentenza, il mondo intero la raccoglierà e la storia la registrerà; il paese, il mondo, la storia da cui noi tutti dipendiamo giudicheranno senza appello».

L'udienza è tolta alle 5,25.

*

I giornali favorevoli alla revisione del processo Dreyfus esprimono entusiasmo per le conclusioni di Ballot-Beauprè, favorevoli alla revisione, e reclamano la liberazione del colonnello Picquart.

DÉROULÈDE E HABERT ASSOLTI

Alla Corte d'Assise di Parigi, in questi ultimi tre giorni, si è dibattuto il processo contro Déroulède e Habert accusati di aver tentato di distorre l'esercito dal fare il proprio dovere.

Ieri ebbe termine il processo con l'assoluzione dei due accusati.

L'Esposizione agricola del 1900 a Verona va in fumo

Il Consiglio provinciale di Verona era chiamato a votare sulla domanda del Comitato promosso ad iniziativa della Camera di Commercio per un concorso di lire 50 mila: concorso a cui avevano la Camera stessa ed il Comune di Verona subordinato il loro, già deliberato rispettivamente in altrettanta somma.

Ma la proposta non trovò che 12 aderenti e fu respinta, accogliendosi l'altra di limitare il concorso — in quanto si dimostrasse sufficiente — a lire 25 mila soltanto.

In conseguenza di questa deliberazione generalmente attesa si ritiene che il Comitato riconoscendo impossibile di conseguire lo scopo con mezzi inadeguati delibererà di rassegnare le sue dimissioni, e il progetto dell'esposizione concorso agricola con altre minori annesse verrà abbandonato.

Dall'Italia irredenta

Mandano da Trieste all'*Italia* di Roma il seguente telegramma:

«Desta un'impressione penosa nella nostra città, il contegno del R. Console generale d'Italia, conte Lambertenghi, il quale giunto a Trieste fra il favore generale, perchè si diceva che fosse per assumere un contegno energico in confronto all'acquiescenza degli ultimi tempi, ebbe l'abilità di alienarsi in brevissimo tempo l'animo dei triestini.

Notate che a Trieste lasciò gratissima memoria di sè il console Malmusi, il quale seppe tenere una condotta cortese, ma rigida verso le autorità, e nello stesso tempo non ledere in nulla le suscettibilità della cittadinanza.

Non così il conte Lambertenghi. Nessuno, badate, pretende ch'egli non adempia i doveri di *cortesia* verso l'i. r. Luogotenenza o verso le altre autorità.

Ma spiace ch'egli si pavoneggi nei salotti degli austriaci e dimostri apertamente di preferire questa società alla società italiana ed ai nostri uomini. Urta che, a Trieste, città laica se altro mai, il console d'Italia si tenga in casa un gesuita per l'educazione dei figli; urta che egli si occupi con zelo davvero eccessivo di favorire l'opera clericale dei «Salesiani,» cui il nostro partito si appresta a nuova guerra. È poi intollerabile che egli giri le strade a fianco dell'i. r. ufficiale, mentre a un triestino che lo facesse si leverebbe senz'altro il saluto. Aggiungete, che, come ho appreso da fonte ineccepibile, egli non è gran fatto zelante nell'adempiere le sue funzioni amministrative.

Lascio a voi commentare il contegno del Lambertenghi, il quale, non uomo rigido, non impiegato modello, indifferente verso le nostre aspirazioni civili e politiche, cortesissimo verso gli i. r. ufficiali e propenso ai preti, rappresenta a Trieste lo Stato italiano».

LA PESTE BUBBONICA IN EGITTO

Telegrafano al *Times* del Cairo:

«I Commissari del debito pubblico hanno deciso di avanzare 20,000 sterline al Governo per le spese che implicano i provvedimenti contro la peste che ha pur troppo visitato l'Egitto.

Dopo il 4 maggio avvennero otto casi della forma bubbonica di questo morbo; quattro fra europei e quattro fra indigeni, tutti in Alessandria, ed ora gli ammalati ricevono le più amorose cure. Finora non avvennero ancora morti. Le autorità sanitarie credono che il malanno fu importato da Geddah sulla costa d'Arabia, ma non sanno rimontare alla sua sorgente, e siccome i casi sopra enunciati si verificarono fra cittadini abitanti diversi quartieri di Alessandria tutte persone che non sono state al Mar Rosso, si teme che l'infezione fosse portata in città qualche tempo innanzi al primo caso.

Si prendono misure rigorose per l'isolamento e la disinfezione tanto dal Governo come dalle autorità municipali.

Il Consiglio sanitario di Gibilterra ha deciso che Alessandria è porto infetto e non sono ammesse le navi provenienti di là; però carboni e provvigioni possono essere loro forniti in quarantena.

Centoquarantadue milioni in fiamme

Nella corrente settimana si comincierà l'abbruciamento dei biglietti della Banca Romana — che il torchietto di Tanlongo metteva fuori con tanta abbondanza — al crematorio delle carte e valori.

Si distruggeranno 11 milioni di pezzi, di carta che un tempo rappresentavano un valore di 142 milioni di lire italiane.

Secondo le prescrizioni di legge, assisteranno all'abbruciamento un delegato del Ministero del tesoro, una rappresentanza della Banca d'Italia e un rappresentante degli azionisti della Banca Romana. L'operazione durerà parecchi giorni.

IDROFOBIA

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano, del 31 maggio p. p.

«Il popolo italiano in generale è idrofobo; odia l'acqua in modo straordinario; è un popolo sporco.

Questa è una verità ben dura; ma è una verità; e bisogna proclamarla se si vuol aiutare coloro che lavorano per combattere il male deplorato.

I ragazzi del popolo alle loro case non vengono mai lavati più in là del viso; e ciò sia per la prericordata idrofobia, sia per mancanza d'acqua, sia per mancanza di tempo o di comodità.

Che si dovrà fare? Lavarli nelle scuole, persuadendosi che una buona doccia vale quanto una buona legge ortografica.

Lavarli a scuola! Si fa presto a dirlo! E se i genitori non vogliono? E se, come una volta si opponevano a tutta forza all'insegnamento della ginnastica, oggi si oppongono, con forza non minore, alle docce? Lavarli per forza; tener duro.... e avanti.

Laggiù laggiù all'estremità settentrionale di Milano, presso ai prati, di faccia ai monti, sorge un grandioso e stupendo fabbricato scolastico, che costa 572,000 lire, contiene 36 aule, una palestra coperta, due immensi cortili.... ed un locale per le docce; e quelle scuole si chiamano ufficialmente *Scuole di via Pastrengo* forse perchè sono.... in via *Jacopo Dal Verme*.

Una minuscola parodia di docce si è tentata nelle scuole di via Giuseppe Giusti; ma quelle docce da qualche tempo non danno più nè acqua nè pulizia; mentre quelle di via Pastrengo sono un vero modello del genere.

In un ampio locale (ove il calore è a 18 gradi) entrano a 14 alla volta quei simpatici monellucci: fanno una corsa sotto una fila di docce da cui esce l'acqua a circa 30 gradi; si soffermano poi cinque minuti per insaponarsi, lavarsi e risciacquarsi; ed escono ad asciugarsi (con biancheria che viene ogni volta disinfettata) per dar posto ad altri 14 compagni. Così per turno tutti quei demonietti passano, un paio di volte al mese, sotto quelle acque purificatrici.

Bisogna sentir descrivere quei corpicini da chi li vide le prime volte! Bisogna sentir parlare del putridume, delle incrostazioni, delle fabbriche permanenti di antropotocsine che si ammiravano su quelle giovani pelli! E molti genitori non volevano che i loro figli si lavassero!

Il dott. Edmondo Sacchi (dell'ufficio medico-municipale), validamente sorretto dal medico-capo prof. Guido Bordoni-Uffreduzzi, e coadiuvato con intelletto d'amore dalla direttrice signora Erminia Boldorini, tenne duro e vinse; ed ha il conforto di aver superato le difficoltà, spento il tanfo che, in causa dei fetidi trasudamenti, usciva dapprima a zaffate da quelle aule *per quanto* ampie e luminose: e chi gira in quel remoto quartiere, tutto composto di famiglie operaie immigrate, deve constatare che quella continua crociata per la pulizia ha influito, materialmente e moralmente anche sulle famiglie stesse, perchè sono diminuite le sporcizie e le puzze.

Ed ora auguriamo che il buon esempio giovi, e che, un po' alla volta, s'introducano le docce in tutti i grandi edifici delle nostre scuole comunali.

Volete combattere l'idrofobia? Avvezzate, sin da bimbi, tutti i cittadini

a far conoscere l'acqua anche alle parti del corpo che sono sotto il collo. Volete il popolo pulito? Lavatelo! *o.b.*

Un ritratto di Cristoforo Colombo

A Parigi, all'asta degli oggetti d'arte provenienti dall'eredità Talleyrand, il ritratto di Cristoforo Colombo dipinto da Sebastiano Del Piombo, fu venduto per 30,000 franchi.

NOTIZIE ITALIANE

I capi gruppi della sinistra.

Roma 31 — Questamane si riunirono, sotto la presidenza dell'on. Coppino, venticinque dei capi gruppo di sinistra. Nella riunione si discusse il contegno da tenere di fronte al ministero e fu deciso di provocare un voto sulla questione di San Mun. Alla fine fu deciso di nominare un comitato dirigente composto di Zanardelli, Gallo, Villa e Guicciardini.

NOTIZIE ESTERE

Dreyfus è stato avvertito

La *Liberté* dice di aver saputo al ministero delle colonie che Dreyfus è stato informato telegraficamente del dibattimento incominciato alla Corte di cassazione sulla domanda di revisione del suo processo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

1 giugno 1688 — Francesco Morosini è nominato Doge di Venezia. Per le sue splendide imprese militari fu detto per antonomasia il *Peloponnesiaco*.

×

Un pensiero al giorno.

Il papato manca oggi di base, di fine, di sanzione, di sorgente di attività.

L'attività scendeva ad esso da un concetto di cielo, or mutato; da una nozione della vita, provata imperfetta; da un intelletto della legge morale, inferiore all'epoca che sta per iniziarsi; da una risposta data all'eterno problema della relazione tra l'uomo e Dio, e che oggi, mente e cuore, tradizioni e coscienza rifiutano.

Il dogma che la chiesa rappresentava è consunto, non trova più fede, non ha più forza per collegare e dirigere l'Umanità, un altro albeggia che ricongiungerà terra e cielo in sintesi più vasta e feconda di nuova vita. Per questo il papato muore. (*Giuseppe Mazzini*).

×

Cognizioni utili.

Essenza di sapone per bagno.

Questo liquido serve ad aromatizzare i bagni; si adopera nella proporzione di 125 a 500 grammi per bagno.

Acqua 100, acquavite 200, sapone bianco raschiato 70, essenza di bergamotto 8, carbonato di potassa 3.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

A

Rondinella pellegrina,
Che ti posi in sul verone
Ricantando ogni mattina
La tua flebile canzone,
Che vuoi dirmi in tua favella,
Pellegrina rondinella?

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
FRACASSARE (*fra casse re*).

×

Per finire.

— Mamma, che cos'è un angelo?

— È una bella fanciulla con le ali nella schiena e che vola, mio caro Giorgino.

— Allora la cameriera sta per volare; papà le ha detto stamani che essa è un angelo! Dimmi volerà?

— Sì, domattina... ci penso io: vedrai che vola!

PROVINCIA

Diacono e Stellini.

Cividale, 30 maggio.

Mi si dice che l'illustre padre Amelli, archivista dell'Abbazia di Montecassino, abbia scoperta una composizione poetica di Paolo Diacono, rimontante all'anno 781 e riguardante il canto romano ed ambrosiano.

Altro che canzonarmi, se io suggeriva di studiar la ragione onde Guido d'Arezzo preferì il famoso inno del Diacono per la nuova notazione musicale!

*

Degli spettacoli che avremo in occasione del millenario, primo, indubbiamente, riuscirà l'Oratorio del cividalese mons. J. Tomadini. Quando gli si propose d'intervenire a dirigerlo, il Bosi, direttore del Liceo Marcello di Venezia, si scusò per un invito a settembre avuto dalla regina, ma dopo di aver analizzata, nel corso di 18 ore, la partitura e dopo di aver ammirata la forma classica, specie nei cori, e superiore ad altre opere simili che vanno per la maggiore, accettò e porterà seco da Venezia cori ed orchestra con una spesa, preventivata in tutto, di lire 10,200.

Il secondo spettacolo, questo popolare ma artistico, sarà l'illuminazione delle grotte e delle rive del Natisone con candele romane, mentre le barchette correranno sull'acqua, e sul ponte del diavolo e su due laterali costrutti provvisoriamente, sfileranno continuamente tra fiumane di gente.

Il terzo spettacolo graditissimo sarebbe la cavalcata storica che l'egregio proponente, pittore Masutti, dovrebbe organizzare nella sorella e ricca Udine.

*

Ma ad aumentare il successo, ormai assicurato, si adoperino le Commissioni, chè non c'è tempo da perdere. Prima, la finanziaria, deve battere... il ferro caldo in provincia e fuori, chè il nome del Diacono è mondiale. Pensi che il Comitato pregava il cav. Giacomo Gabrici, fresco della difficile prova superata all'Esposizione di Venezia, di fare un bozzetto del monumento. Ora io l'ho veduto schizzato, non posso ancora descriverlo, ma basti dire che farà onore al festeggiato ed all'arte friulana. Dunque il monumento non dovrà restar allo stato di bozzetto.

Dopo la finanziaria, si muova la Commissione di pubblicità. Ognuno dei bravi suoi componenti mandi articoli o almanco notizie a tutti i primari giornali. Aveva ragione un redattore comprovinciale di dire che il Comitato poco si era valso della stampa, questa quarta potenza!

Intanto l'orologiaio signor Cicconi prepara orologi col battistero longobardo, e l'orefice signor Piloslo copia nel Museo croci bizantine come ricordi. Poi vi sarà la mostra delle vetrine. Benissimo! È anche ciò una *reclame*.

La Commissione per gli alloggi ha cominciato il suo giro e con buon risultato. E quella edilizia non mancherà di raccomandar l'imbiancatura di certe case, il portone Carbonaro che dà proprio sul piazzale della stazione ed altri abbellimenti. Lodevoli perciò i preposti delle Chiese parrocchiali di S. Silvestro e S. Martino, che le faranno trovar belle e artisticamente dipinte e che diedero il primo esempio.

*

E poichè il Comitato votava una lapide commemorativa da murarsi nel palazzo municipale, se ne dimenticherà un'altra per Jacopo Stellini, di cui pure ricorre il centenario, da murarsi su la facciata dell'ex Collegio dei Somaschi, ove il grande filosofo cividalese insegnò?

cp.

Aviano, 31 maggio.

Sette donne in Pretura — I lavori per l'acquedotto.

Ieri davanti a questa r. Pretura, si discusse il processo contro sette donne di Montereale Cellina, imputate del reato previsto dell'art. 1 della legge di P. S., per aver indetto una pubblica riunione senza il preavviso all'autorità politica, riunione derivante dalle turpitudini commesse da quell'*angelico* parroco di cui ebbi ampiamente a darvi particolari tempo fa.

Il pretore dott. Lanfranco Liani, con una elaborata, chiara e concisa sentenza, in cui esponendo che non si trattava nè di riunione, nè di assembramento, non avendo emesso grida sediziose di sorta che potessero essere contemplate dal Codice penale; ma puramente di aver invocato che quel cappellano don Canassini, restasse in paese, per non restar privi della farmacia, di cui egli era il titolare, furono mandate assolte per inesistenza di reato.

*

I lavori dell'acquedotto procedono alacremente mercè l'indefessa sorveglianza dell'assuntore signor D'Aronco.

Speriamo che l'on. Municipio vorrà convenire con il desiderio di molti abitanti, di voler mettere una fontana il più possibile artistica nel mezzo della piazza del capoluogo, che ne ha davvero bisogno.

Cinquedita.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa. Udine.

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera ci fu una votazione per appello nominale.

Votarono l'ordine del giorno Pascolato, cioè in favore del Governo, i deputati: Chiaradia, De Asarta, Freschi, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Votarono contro: Girardini e Luzzatto.

Era assente Celotti, per malattia.

Esami. Gli esami di licenza liceale, tecnica e nautica sono fissati al 3 luglio per la prima sessione, e al 2 ottobre per la seconda.

Per le elezioni amministrative. L'altro ieri il Consiglio direttivo dell'« Associazione fra commercianti ed industriali » tenne una seduta, nella quale si occupò delle prossime elezioni per la rinnovazione della metà del nostro Consiglio comunale.

Venne nominata una Commissione di dodici membri con facoltà di aggregarsene altri anche non soci, la quale compilerà la lista dei candidati.

Movimenti nel personale della giustizia. De Mizotti, giudice a Udine in aspettativa è richiamato a Udine, Fabris uditore alla Procura di Udine, è destinato a vicepretore di Tolmezzo. Sono accettate le dimissioni di Voltolini vicepretore a Pordenone. Dotti cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, è tramutato a Valdobbiadene. Pavan, cancelliere alla Pretura di Ariano Polesine, è tramutato a Spilimbergo.

Personale delle finanze. Cordini, commissario per le visite doganali a Udine, è aumentato del sessennio. Solvoni, agente delle imposte a Tolmezzo, è trasferito a Roma e confermato a Tolmezzo.

Per i traslochi degli ufficiali. Una circolare del ministro Mirri ai comandanti, dispone che le domande di traslochi siano mandate dai comandanti soltanto in casi veramente giustificati. Autorizza però gli ufficiali a dichiarare quali destinazioni preferiranno in caso di promozione.

Esclude le raccomandazioni estranee alla via gerarchica.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie. Sotto la presidenza del prof. Morelli, si è riunita, presso l'Ateneo Veneto, a Venezia, la Giunta esecutiva del Comitato. Udite le comunicazioni del Presidente, preso atto delle dimissioni del delegato Minelli ed approvato il bilancio, si procedette ad un esame preliminare dei recenti progetti ministeriali di riforme amministrative. Alla discussione parteciparono, oltre al Presidente, i delegati Zanelli, Paganini, Palatini, Moroni, Concari e Lampertico.

Si deliberò quindi la sollecita convocazione di un Congresso Veneto delle Amministrazioni locali per lo studio dei progetti stessi e si designarono i singoli relatori.

La Giunta sarà nuovamente convocata fra breve per l'approvazione delle relazioni e delle proposte da sottoporre al Congresso.

Per l'Esposizione di Parigi. Il Ministero invitò le Biblioteche del Regno a concorrere all'Esposizione di Parigi.

Aggressione. Ier sera verso le 7, il giovane S. A. d'anni 18, agente di studio del sig. Fernando Grosser, ritornava in bicicletta da Cividale a Udine.

A qualche chilometro fuori di Cividale, e precisamente vicino a quel Cimitero, smontò dalla macchina per un bisogno.

Mentre se ne stava tranquillo in quella posizione... tanto naturale, venne avvicinato da quattro individui dall'aspetto contadinesco e in maniche di camicia, i quali, senza preamboli, dopo avergli bendato gli occhi con un fazzoletto e con un altro legate le mani, lo derubarono di tutto ciò che aveva indosso, dandosi poscia alla fuga.

Rimasto solo, potè con non gravi difficoltà levarsi la benda dagli occhi, ma non così presto svincolarsi le mani. Riuscito alfine coi denti a sciogliere anche quei nodi, potè riprendere la sua macchina, che dai quattro malfattori era stata guastata, e dopo averla alla meglio accomodata, proseguì il viaggio fino a Udine, ove arrivò ancora in preda ad un grande spavento.

Il fatto è molto grave, specialmente se si ponga mente alla località ed all'ora in cui avvenne, vale a dire in pieno giorno.

Speriamo che le autorità, cui il fatto è stato denunciato, sapranno scovar fuori quei birbanti, e dare loro quella pena che valga a far sì che simili prodezze non trovino imitatori.

Mercato della foglia di gelso. A motivo della festa del Corpus Domini, poca foglia fu portata all'odierno mercato; i prezzi rialzarono di qualche lira stante tale scarsezza. Stamane per tempo si praticarono prezzi inferiori a quelli praticati in questi ultimi giorni: divenute quindi maggiori le ricerche al quantitativo portato al mercato, rialzarono i prezzi. La spogliata si pagò a lire 10, 10.50, 11, 11.75, 13, 15 e 18 al quintale, e quella con bastone da lire 5.25 a 6.50.

Assoluzione. Ieri, dinanzi al nostro Tribunale, venne discusso il processo in via direttissima contro Giuseppe Zoratti di Angelo, d'anni 55, da Chiavris, stato arrestato, dalle guardie di città, lunedì scorso, in Mercatovecchio, ed accusato di oltraggi alle guardie e per porto ingiustificato di roncola.

Dalle risultanze processuali risultò che il Zoratti non oltraggiò le guardie, ma che invece le parole che esso proferì, nel mentre le dette guardie passavano, erano dirette ad altre persone; quindi il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato.

Ecco due guardie che meriterebbero una promozione!?

Un udinese condannato a Trieste. Il Tribunale di Trieste condannò ieri Marco Cedrani, d'anni 40, agente di commercio, da Udine, a sei mesi di carcere pel crimine di libidine contro natura.

Arresto. A Trieste venne arrestato Angelo F., d'anni 33, da Udine, perchè commetteva eccessi e minacciava un cameriere.

All'Ospedale vennero medicati Tomaso Barei fu Valentino d'anno 44, da Udine, per accidentale ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in otto giorni; Vizzutti Angelo fu Giuseppe, d'anni 18 da Udine, per escoriazioni e contusioni al dorso della mano sinistra, riportate in seguito a morsicatura di un cavallo, guaribile in cinque giorni; Cuoco Giovanni di Carlo d'anni 13 da Udine, per escoriazione e contusione al cubito sinistro, riportata cadendo in seguito ad urto ricevuto da un ciclista, guaribile in sei giorni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 6 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 1 giugno alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Eroi d'Italia » — Montico
2. Waltzer « La fata del Danubio » — Strauss
3. Congiura finale III « Ernani » — Verdi
4. Fantasia « Mefistofele » — Boito
5. Duetto atto III « Aida » — Verdi
6. Galoppo « Prestissimo » — Waldteufel

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 1 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22, sul piazzale della stazione:

1. Marcia « Allez vite! » — Panseri
2. Mazurka « Dora » — Rapisardi
3. Fantasia « Sonnambula » — Bellini
4. Pot-pourri « L'Educande di Sorrento » — Usiglio
5. Polka « Ofelia » — Bertuzzi

Comunicato.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Angeli Nicolò: Fratelli Savoia di Codroipo lire 2, Minisini Francesco 1; famiglia Hoffmann 2, Malisani Olivo di Santa Maria la Longa 1.

Gambierasi G. B.: Minisini Francesco lire 1.

Cisotti nob. Armando: Minisini Francesco lire 1.

Tessera Fanny: Famiglia Celentani lire 2, Rubbazzer dott. Alessandro 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Angeli Nicolò: Famiglia Colle lire 1, Contardo Giuseppe 1, Bearzi dott. Guglielmo 2.

— Per l'Associazione " Scuola e Famiglia „ in morte di

Gambierasi G. B.: Prof. Libero Fracassetti lire 1, Anna Bulfoni-Springolo 1.

Cisotti nob. Armando: Prof. Giuseppe Rossi lire 1, Clodoveo Dacomo Annoni 1.

Angeli Nicolò: Antonio Schniderlitsch lire 3, cav. prof. Massimo Misani 1, prof. Teresa Zilli 1, marchesa e marchese Colloredo 4, avv. Arnaldo Plateo 5, Anna Bulfoni-Springolo 2, Francy Fracassetti 2, Roner 1, Pietro Marcotti 2, prof. Giovanni Tambara 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di

Gambierasi G. B.: Luigi Greatti perito lire 2, famiglia Corradini Monaco 1.

Angeli Nicolò: Famiglia Colle lire 1, Vittorio Beltrame 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Angeli Nicolò: Valentino Burini di Tarcento lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Gambierasi G. B.: Sorelle De Poli lire 1.

Privileggi Virginia di Parenzo: Maria Carli vedova De Poli lire 2.

Angeli Nicolò: Gargioni Giovanni e moglie lire 2, G. B. Tellini 1.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	26,918.87
Mutui e prestiti	„	6,553,463.07
Buoni del Tesoro	„	1,380,000.—
Valori pubblici	„	5,251,690.20
Prestiti sopra pegno	„	21,069.06
Conti correnti con garanzia	„	344,673.02
Cambiali in portafoglio	„	463,892.80
Conti correnti diversi	„	245,609.74
Ratine interessi non scaduti	„	288,654.41
Mobili	„	10,129.90
Crediti diversi	„	44,082.55
Depositi a cauzione	„	2,170,600.—
Depositi a custodia	„	1,154,475.66
Somma dell'Attivo	L.	16,893,828.78
Spese dell'esercizio in corso	„	71,076.52
Totale	L.	16,964,905.30

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¼ %	L.	3,101,077.06
Id. al portatore 3 %	„	8,370,374.62
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	585,532.08
Totale credito dei depositanti	L.	12,057,018.76
Interessi maturati sui depositi	„	144,669.16
Debiti diversi	„	18,758.49
Conto corrispondenti	„	21,257.81
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,170,600.—
Deposit. per depositi a custodia	„	1,154,475.66
Somma il Passivo	L.	15,566,774.90
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	„	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	„	137,454.16
Somma a pareggio	L.	16,954,905.30

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di maggio 1899.

Lib. nom. emessi n. 13	dep. n.	75 p. l.	272,372.05
estinti „ 7	rim. „	84 „	106,034.77
Id. al port. emes. n. 120	dep. „	648 p. l.	824,825.46
estinti „ 100	rim. „	784 „	348,308.63
Id. a p. risp. emessi n. 27	dep. „	423 p. l.	17,632.12
estinti „ 30	rim. „	197 „	11,372.70

da primo gennaio a 31 maggio 1899.

Lib. nom. emes. n. 67	dep. n.	441 p. l.	1,038,383.07
estinti „ 48	rim. „	521 „	962,873.40
Id. al por. emes. 885	dep. n.	3797 p. l.	1,914,827.49
estinti 629	rim. „	4953 „	2,122,093.12
Id. a p. ris. emessi 206	dep. n.	2597 p. l.	123,206.40
estinti 259	rim. „	1269 „	176,865.51

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi sopra libretti:
nominativi . . . . al 2 ¼ %;
al portatore . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;
fa mutui ipotecari coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 ½ %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 ½ %;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1,80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 ½ % a debito e 3 ½ % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 ½ %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 ½ %;
accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 31 maggio.

Tomada Angelo fu Domenico, calzolaio, da Campoformido, imputato di furto e truffa a danno di Meruich Edoardo e Rossi Benvenuta di Canalutto, fu condannato, in contumacia, a due anni di reclusione.

— Di Giusto Pietro di Francesco, d'anni 23, da Raspano (Cassacco), imputato di tentata violenza carnale a danno di Caterina Scagnetti, fu assolto perchè il fatto non costituiva reato. Venne invece condannato per porto d'arma senza licenza a lire 60 d'ammenda e 30 di multa.

SPORT

Concorso scolastico prov. di Educazione Fisica.

A Pordenone quest'oggi alle ore 6 pom. si farà una prova in palestra degli esercizi ginnici che la numerosa squadra di quella città eseguirà nel nuovo campo dei giuochi il giorno del concorso.

La Direzione della scuola tecnica di colà ha invitato gentilmente la Società ginnastica ad assistervi.

La gioia, l'eccitamento in tutta la scolaresca e l'attività di tutti i collaboratori al concorso, sono già un effetto ottenuto per il risveglio della educazione fisica, e se il bel tempo, come sembra, favorirà il concorso, questo promette di riuscire una festa memorabile nei nostri annali.

VARIETÀ

Il linguaggio degli anelli.

La moda impone di ornarsi le mani di anelli, consiglio che io tuttavia non darò mai alle donne belle, che vantano mani fine, distinte, plasmate secondo

le buone regole della classica estetica.

Ma poichè è ormai dimostrato che l'arte della bellezza, ovvero la bellezza dell'arte, non coincide sempre colla moda, così... diceva dunque che la moda impone di portare degli anelli.

Ed ecco che gli anelli nel loro linguaggio muto significano una quantità di cose ignorate dai profani...

Un anello portato dall'uomo all'indice della mano sinistra, significa: «voglio ammogliarmi». Chè se codesto candidato al *matrimonio* passerà *poi* il *suo* anello al mignolo della stessa mano non se ne parla più... egli è, lo dice l'anello, fidanzato! Qualche tempo dopo il girovago e simbolico anello passerà all'annulare ed allora è fatto compiuto... significa: «Sono ammogliato» e le ragazze disponibili metteranno una croce sul rispettivo *carnet* dei disponibili.

Gli stessi principii, ossia gl'identici significati si applicano alle signore. Fa eccezione l'anello all'indice sinistro, che per gli uomini ha deciso significato di voler pigliare moglie, mentre per le signorine significa «libertà» ciò che, nella pratica, è poi la stessa identica cosa!

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 31 maggio.

Presiede Palberti vicepres.

La seduta comincia alle ore 2.10.

Il Presidente comunica una lettera del presidente del Congresso di Spagna su Castelar.

Seguono le interrogazioni per il misterioso assassinio di Notarbartolo; per la ricchezza mobile sulle scorte vive e morte; per gli uscieri giudiziari; per il rimboschimento.

Si presentano alcuni disegni di legge e relazioni.

Entra nell'aula l'on. pres. Chinaglia, che è accolto da un applauso. Sale al banco della presidenza, abbraccia il vice-pres. Palberti, prende possesso del seggio presidenziale *(applausi)* e pronuncia il discorso di prammatica, che è applaudito più volte dalla destra.

Si riprende poi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Mussi deplora la politica coloniale che intende fare il Governo che è politica *sterile e ridicola*, che in Cina maschera una politica espansionista e militare. Ora tutte le risorse del nostro paese devono essere dedicate allo sviluppo della economia nazionale ed al miglioramento dei pubblici servizi *(bene)*.

Ruffoni dice che la soluzione della crisi non è stata conforme il diritto costituzionale e agli usi parlamentari.

Gattorno è assolutamente contrario a qualsiasi politica che abbia per iscopo l'occupazione anche del più piccolo territorio dell'impero cinese.

Ligasi lamenta che le dichiarazioni del Governo non dieno alcun lume sulla via che si vorrà seguire per ristorare l'economia nazionale.

Costa Andrea, lasciando da parte la incostituzionale soluzione della crisi, deplora che il governo non dia ascolto alla voce del popolo, anzi si studia di soffocarla in ogni modo, simulando i fini dell'impresa cinese, promettendo un'amnistia derisoria e provocante misure di reazione. Conchiude dicendo che a questo modo si demoliscono, non si assicurano le istituzioni. *(Bene all'estrema sinistra)*.

Visconti Venosta, ministro degli affari esteri *(segni di attenzione)*. Mi credo in obbligo di fare alla Camera alcune assai brevi e semplici dichiarazioni, perchè una discussione pubblica in questo momento non sarebbe *nel pubblico interesse* senza inconvenienti, che è mio dovere di segnalare alla Camera, ed accrescerebbero le difficoltà del Governo. La Camera conosce quali sono le mie opinioni.

Noi crediamo che a noi non conviene di intraprendere una politica di espansioni e di occupazioni territoriali, e invece convenga meglio dirigere la nostra politica a ottenere e a preparare quelle facilitazioni e quelle condizioni che potranno giovare all'iniziativa del nostro commercio ed alla nostra espansione economica, quando questa si rivolga, come desideriamo e come cerchiamo di promuovere, ai grandi mercati della China. Essendo questo il mio convincimento, è naturale che io segua la direzione di questa politica.

Guiderò la nostra azione diplomatica coll'intento e col proposito di giungere onorevolmente ad un risultato pel quale il Governo ed il paese non si trovino per l'avvenire impegnati in responsabilità militari e finanziarie. Un dubbio potrebbe trattenere la Camera, il dubbio di trovarsi poi in presenza di uno di quei fatti su cui è difficile il ritornare e che, pel seguito degli eventi e per la necessità delle cose, impegnano permanentemente il paese in una via che non era prima voluta, in una politica che non era pretesa, preveduta e voluta dal Parlamento.

Ebbene; ciò non avverrà! Le parole del Presidente del Consiglio hanno già risposto a questo dubbio. Ma, come ministro degli affari esteri, posso aggiungere alla sua l'affermazione che, quando la Camera sarà chiamata a dare un giudizio, si troverà la libertà delle sue risoluzioni *(commenti)*. Confido che la Camera vorrà credere che non verrò meno a questa mia dichiarazione. Noi la preghiamo di voler lasciare al Governo completa la sua responsabilità, riservando a sè la pienezza dei suoi diritti *(commenti)*.

Parlano altri oratori in vario senso.

Caldesi ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che qualunque forma di espansione nella Cina e qualunque restrizione delle libertà pubbliche sieno contrarie ai veri interessi del paese, non approva le comuni ragioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Pelloux, *presidente del Consiglio (segni di attenzione)*. Non risponderà a quegli oratori che hanno parlato della soluzione della crisi e solo osserva che essa è stata perfettamente costituzionale.

Il Governo è stato criticato per non aver parlato dei disegni di legge d'indole economica e finanziaria. Ora su questo punto egli si limita a notare che nessuno di quei disegni di legge è stato ritirato.

Quanto poi all'indirizzo politico del *Gabinetto*, egli può *ripetere le dichiarazioni* fatte, quando si presentò la prima volta alla Camera, che cioè egli cerca i suoi amici fra tutti coloro che sono devoti alle istituzioni.

Sull'urgenza di discutere i provvedimenti politici ricorda le dichiarazioni fatte, discutendosi il passaggio alla seconda lettura, ed afferma il diritto del Governo di ottenere l'immediata discussione.

Per ciò che concerne la vertenza cinese non può che rimettersi alle dichiarazioni fatte oggi dal ministro degli esteri *(rumori all'Estrema Sinistra)*.

Circa gli ordini del giorno dichiara di non poter accettare alcuno di quelli che in un modo o nell'altro suonano sfiducia nell'opera del Governo.

Tra quelli favorevoli accetta l'ordine del giorno degli on. Pascolato, Mariotti e Piccolo-Cupani, che è il seguente:

«La Camera udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

Gli ordini del giorno sono ritirati salvo quelli degli on. Ferri e Mussi.

Parlano Rudinì e Forti e seguono alcune dichiarazioni di voto.

Il Presidente mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Pascolato che viene approvato con voti 238, contro 139 e 8 astenuti.

Domani seduta alle 2.

Senato del Regno.

Seduta del 31.

Presiede Saracco, pres.

La seduta è aperta alle 4.20.

Il presidente comunica i nomi della Commissione per la riforma del regolamento.

Finali propone un caldo saluto al duca degli Abruzzi.

Il Senato applaude ed approva per acclamazioni vivissime e prolungati applausi.

Si discute e si approva il disegno di legge per aumento delle congrue parrocchiali, già approvato dalla Camera.

La seduta è levata alle 6.50.

La Conferenza dell'Aja

Aja 30 — Le due sezioni della marina e della guerra della prima commissione della conferenza internazionale per la pace, tennero oggi seduta e continuarono la discussione che ha piuttosto carattere di semplice conversazione.

Aumenta sempre più l'impressione che nessun risultato si otterrà da questa commissione.

Il comitato di redazione della terza commissione si è riunito, nel pomeriggio, ed ha intrapreso la discussione del progetto russo concernente la mediazione e l'arbitrato.

Sono stati approvati i primi sei articoli, salvo leggere modificazioni di compilazione.

Il delegato italiano, conte Nigra, ha presentato un progetto dell'Italia per la mediazione e l'arbitrato sotto forma di un emendamento, in sei articoli, al progetto russo.

I delegati degli Stati Uniti presentarono pure, sotto forma di emendamento, un progetto, il quale propone che in caso di divergenze fra due nazioni ciascuna di esse scelga una nazione, e che le due nazioni scelte servano da arbitri per regolare la divergenza senza spargimento di sangue.

Gli emendamenti presentati dai delegati italiani e dagli Stati Uniti non sono stati ancora discussi.

Non bisogna confondere l'emendamento presentato oggi dai delegati degli Stati Uniti col progetto di un tribunale di arbitrato permanente che i delegati americani presenteranno nella corrente settimana.

Alla sezione del disarmo il delegato militare russo prof. Martens propose l'obbligo di non perfezionare gli attuali fucili a ripetizione per lo spazio di 10 anni o almeno per cinque.

I delegati delle varie potenze chiesero una dilazione sulla proposta che sorpassa le istruzioni avute dai rispettivi governi.

Si ritiene che la conferenza si aggiornerà fino ai primi di luglio, ma discuterà e approverà l'istituzione del tribunale arbitrale permanente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'amnistia completa?

Roma 1 — Si conferma che domenica 4 giugno, nella ricorrenza della festa dello Statuto, verrà concessa completa amnistia per i fatti di maggio dello scorso anno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 maggio.

Le opinioni sui risultato del nuovo raccolto bozzoli sono oggi affatto disparate ed influiscono quindi in vario senso nel trattamento delle sete pronte. Riscontransi detentori che sostengono la merce a spada tratta: altri invece, in minor quantità, che oppongono poca resistenza alle pretese di facilitazione avanzate dai compratori. Tutto sommato, il mercato odierno ha prodotto poche transazioni, con ricavi tendenti alla debolezza; le greggie per lavorerio formano sempre, quasi le uniche richieste esistenti, ai limiti però della giornata.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere				da		a
Frumento nuovo	all'Ett. da	L.		19.02	a	19.94
Granoturco	"	"		12.40	a	11.25
Segala	"	"		15.43	a	14.23
Saraceno	"	"		—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	"	"		—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"		.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"		25.08	a	19.76
" di pianura	"	"		17.88	a	18.41
Lupini	"	"		0.—	a	0.—
Legna (tagliata	"	"		2.05	a	1.90
Legna (in stanga	"	"		1.75	a	1.60
Carbon forte	"	"		6.80	a	6.—
Pomi di terra	"	"		27.	a	20. -
Castagne	"	"		—.—	a	—.—
Crusca	al quintale	"		18.50	a	11.—
Avena	"	"		19.	a	18.25
Uova	alla dozzina	"		0.72	a	0.60
Forme di scorza al 100		"		2.05	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	"		41.84	a	34.84
Riso (II. qualità	"	"		33.34	a	22.84
Vino comune di prov	"	"		57.60	a	22.—
" da pasto di altre p.	"	"		42.—	a	20.—
Acquavite	"	"		143.—	a	96.—
Aceto	"	"		40.	a	22.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"		129.80	a	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"		101.80	a	79.80
Olio miner. petrolio	"	"		58.73	a	56.73
Fieno dell'alta (I. qual. al quint.		"		7.70	a	6.85
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"		6.80	a	6. —
Fieno della bassa (I. qual.	"	"		6.25	a	5.85
Fieno della bassa (II. qual.	"	"		5.50	a	6.
Medica	"	"		7.60	a	6.
Paglia da lettiera	"	"		4. -	a	3. —

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere				da		a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.		1.40	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	"	"		1.80	a	1.40
Carni di manzo	"	"		1.80	a	1.—
Carni di vacca	"	"		1.40	a	0.90
Carni di pecora	"	"		1.40	a	1.20
Carni di ariete	"	"		0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	"		1.40	a	1.20
Carni di agnello	"	"		1.60	a	1. —
Carni di capretto	"	"		1.40	a	1.30
Carni di porco fresca	"	"		1.80	a	1.30
Formaggio di vacca (duro	"	"		2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	"		2.	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"		2.—	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	"		1.30	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	"		3.50	a	2.40
Burro	"	"		2.05	a	1.60
Lardo (fresco senza sale	"	"		0.	a	0.—
Lardo (salato	"	"		2.—	a	1.80

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 6 pecore, 33 castrati, 22 agnelli, 0 arieti.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 16 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.76 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 32 castrati da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m. 4 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

160 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 giugno 1899

RENDITA	mag. 31	giu. 1
Italiana 5 % contanti	101.35	101.35
" fine mese	101.65	101.65
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100 —	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali - ex coup.	333 —	333.
" 3 % Italiane	326. —	326 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508	508.
" " 4 ½ %	519. —	519. —
" 5 % Banco di Napoli	461	461. —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520. —	520 —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	975	975
" di Udine	145 —	145. —
" Popolare Friulana	140.	140.
" Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.	1320. —
" Veneto	220.	220
Società Tramvia di Udine	80. —	80. —
" Ferr Merid. ex coupons	770. —	770.
" Ferr. Medit. ex coupons	605.	605.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.20	107.20
Germania "	132.05	132.06
Londra "	27.08	27.03
Austria Banconote "	224 —	224. —
Corone "	112 —	112. —
Napoleoni "	21.40	21.40
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.¾	95.¾

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.26.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lirise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista, — A Pontebba da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per lo **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40** i **100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

ESSICATOI

per cereali.

L'esperienza dell'anno scorso ha fatto vedere che chi dà ordinazioni in ritardo resta senza essicatoio dei

FRATELLI BOLTRI, Via Galileo, N. 7, **Milano**.

Costruiscono pure essicatoi per bozzoli, amido, mattoni, lane, saponi, legumi, tessuti, ecc.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

— Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**; giova nei **dolori renali**, da **colica, sciatica**, nelle **malattie di petto**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato . . 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Genova Palermo
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Giugno (Postale) **Regina Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

1 Luglio (Postale) Vapore **Washington** per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 7 Giugno 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente, in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

Inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.63	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	16.10	S. T. 18.25

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** — via Mercatovecchio.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco